

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300;

Visto l'articolo 17, comma 4 bis della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 15 maggio 1997, n.127;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 1985, modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 1991;

Vista la legge 1° aprile 1981, n.121;

Vista la legge 10 agosto 2000, n. 246;

Visto il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della Sezione normativa per gli atti normativi del

Acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

EMANA
il seguente regolamento

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE “L’ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL’INTERNO”

Il presente regolamento costituisce attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, recante “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59. In particolare, esso attua quanto previsto dagli articoli 4,5,14, 15 del predetto decreto legislativo relativi rispettivamente: i primi due, all’organizzazione e ai dipartimenti di tutti i Ministeri dell’Interno ed i restanti due alle specifiche attribuzioni e all’ordinamento del Dicastero dell’Interno. Ad un ulteriore regolamento è invece riservata la disciplina degli uffici di diretta collaborazione.

La finalità del provvedimento in esame è quella di disegnare una nuova configurazione del Ministero dell’Interno, necessaria a renderne compatibile la struttura con le trasformazioni intervenute nel frattempo e a riequilibrare le diverse componenti dell’Amministrazione in relazione al passaggio delle attuali otto articolazioni a quattro strutture dipartimentali.

La novità più significativa del riassetto risiede nell’accorpamento in un unico Dipartimento dell’attuale Direzione generale per l’amministrazione generale e per gli affari del personale con la Direzione generale dell’amministrazione civile. Ciò, perché la complessità della nuova struttura agevolerà l’equilibrio tra le diverse componenti del Ministero e configurerà un riferimento unitario dei compiti di amministrazione generale e di quelli di amministrazione civile, in un quadro di più intensa sinergia con lo stesso ruolo al quale è chiamata la Presidenza del Consiglio nel coordinamento dei rapporti con il sistema delle autonomie e nella promozione della collaborazione tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali.

Nel nuovo Dipartimento potranno trovare più ampio riconoscimento le esigenze di supporto ai nuovi compiti svolti sul territorio del Prefetto, con specifico riguardo alla direzione degli Uffici Territoriali di Governo, agevolandolo nell’assunzione dei compiti di sostegno a favore del governo locale che sempre più caratterizzeranno il ruolo istituzionale.

La riforma persegue, quindi, finalità di alto profilo in quanto tende, attraverso l’ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture, non solo a recuperare operatività ed efficienza – in armonia con il processo di forte rinnovamento che sta investendo tutte le pubbliche amministrazioni – ma anche a rendere più percepibile la funzione di governo e di amministrazione generale dei funzionari prefettizi, che resta l’essenza stessa della professionalità del Prefetto.

Attraverso la riforma, sarà dunque possibile procedere alla razionalizzazione e redistribuzione delle competenze del Ministero, e, al contempo, eliminare duplicazioni organizzative e frammentazioni funzionali tra le diverse articolazioni e potrà essere garantita una maggiore speditezza dell'azione amministrativa.

Il regolamento si compone di dieci articoli:

Art.1 L'art. 1, quale norma di apertura del provvedimento, al mero scopo di semplificare e chiarire il testo normativo, individua l'ambito della disciplina dello stesso con il riferimento alle funzioni e all'organizzazione degli uffici generali in cui si articola il Ministero dell'Interno.

Art.2 L'art. 2 individua l'organizzazione, a livello centrale, degli Uffici del Ministero, articolando gli stessi in Uffici di diretta collaborazione del Ministro, la cui disciplina è demandata ad un ulteriore provvedimento, e in Dipartimenti ed Uffici. Sono elencati i quattro Dipartimenti (Dipartimento per gli affari interni e territoriali; Dipartimento della pubblica sicurezza; Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione; Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile) e i quattro Uffici (Ispettorato generale di Amministrazione; Ufficio per i sistemi informativi automatizzati; Ufficio per le attività del commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura; Ufficio per le attività del commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso).

Art.3 Il successivo art. 3 disciplina l'organizzazione del Dipartimento per gli affari interni e territoriali. Tale struttura svolge le funzioni ed i compiti spettanti al Ministero dell'Interno nell'area dell'amministrazione generale, dando riconoscimento alle esigenze di supporto ai nuovi compiti svolti sul territorio dai Prefetti, proprio nella promozione della collaborazione tra Stato, regioni ed enti Locali, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 300 del 1999.

Il Dipartimento si compone di otto Direzioni centrali: Direzione centrale per l'amministrazione generale e per gli uffici territoriali del governo; Direzione centrale per la documentazione e la statistica; Direzione centrale per le autonomie; Direzione centrale dei servizi elettorali; Direzione centrale della finanza locale, Direzione centrale per i servizi demografici; Direzione centrale per le risorse umane, Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali.

Dal Dipartimento dipende la Scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno, quale istituto di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Si prevede, inoltre, che al Dipartimento sia preposti un Capo Dipartimento, coadiuvato da due Vice Capi, uno con funzioni vicarie e l'altro cui è affidata la responsabilità della Direzione centrale per l'amministrazione generale e per gli affari territoriali di governo, a sottolineare la rilevanza delle funzioni di raccordo, di collaborazione, d'assistenza e sostegno nei riguardi degli enti locali in relazione al processo riformatore dello Stato in senso federalista.

Art.4 L'art. 4 reca l'assetto organizzativo del Dipartimento della pubblica sicurezza, quale area funzionale per la tutela dell'ordine pubblico. L'impostazione seguita è quella di applicare anche agli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza i medesimi principi che regolano la potestà di organizzazione delle altre strutture Dipartimentali, al fine di riequilibrare le diverse componenti e assicurare una armonica coesistenza delle diverse aree funzionali.

Il comma 1 enuncia le funzioni ed i compiti svolti dal predetto Dipartimento, specificandone i tratti fondamentali connessi all'attuazione delle politiche dell'ordine e della sicurezza pubblica in linea con quanto previsto dalla legge 1° aprile 1981, n.121.

Il Dipartimento è articolato in quattordici strutture tra Direzioni centrali e uffici di pari livello anche a carattere interforze: Segreteria del Dipartimento, >Ufficio per l'amministrazione generale del Dipartimento; Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia, Ufficio centrale ispettivo; Direzione centrale per gli affari generali; Direzione centrale per la Polizia di prevenzione, Direzione centrale della Polizia criminale, Direzione centrale per i servizi antidroga, Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale, Direzione centrale dei servizi antidroga, Direzione centrale del personale; Direzione centrale per gli istituti di istruzione, Direzione centrale di sanità; Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale; Direzione centrale per i servizi di ragioneria.

Dal Dipartimento della pubblica sicurezza dipendono la Direzione investigativa antimafia, l'Istituto superiore di polizia e la Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia.

Coadiuvano il Capo della Polizia, Direttore generale della pubblica sicurezza, tre Vice Direttori generali, uno dei quali con funzioni vicarie.

Art.5 L'art. 5 reca l'assetto organizzativo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ove confluiscono sia l'area della immigrazione, che deve saper tradurre in scelte operative l'impegno dello Stato ed interpretare, nella integralità dei suoi risvolti sociali, il fenomeno della multirrazionalità, che quella dell'asilo, per i connessi profili di accoglienza e protezione

umanitaria; l'area dei diritti civili, delle minoranze e della cittadinanza, che deve assicurare la tutela dei diritti dei cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione, con particolare riguardo alle fragilità sociali, nonché garantire le libertà civili anche degli apolidi e degli stranieri, con la dovuta considerazione delle situazioni di integrazione multietnica; l'area degli uffici degli esuli, cui è demandata la cura dei rapporti con gli organi istituzionali della Chiesa cattolica e con le confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato italiano nonché l'amministrazione del Fondo edifici di culto, ai fini della gestione del relativo patrimonio e della conservazione, restauro e tutela dei beni. Il Dipartimento è articolato in sei Direzioni centrali: Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze; Direzione centrale degli affari dei culti; Direzione centrale per l'amministrazione del Fondo edifici di culto; Direzione centrale per gli affari generali e per la gestione delle risorse finanziarie e strumentali. Il Dipartimento è diretto da un Capo Dipartimento e ad esso sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo.

Art.6 L'art. 6 riguarda l'assetto organizzativo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, cui sono affidate le competenze in materia di protezione civile e difesa civile, attribuite al Ministero dell'Interno dal d.leg.vo n. 300/1999, nonché quelle attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, cui è riconosciuta, dalla vigente normativa, specifica rilevanza nei compiti di soccorso tecnico di emergenza nonché di prevenzione incendi. Il Dipartimento è articolato in 8 direzioni centrali: Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico; Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica; Direzione centrale per la difesa e le politiche di protezione civile; Direzione centrale per la formazione; Direzione centrale per la gestione delle risorse umane, logistiche e strumentali; Direzione centrale per le risorse finanziarie; Direzione centrale per gli affari generali; Ufficio centrale ispettivo. Il Dipartimento è diretto da un Capo Dipartimento e ad esso sono assegnati due vice capi, uno con funzioni vicarie, al quale compete, oltre alle funzioni previste dalla normativa vigente per la posizione di ispettore Generale Capo del CNVVF, il coordinamento delle direzioni centrali di carattere più prettamente tecnico nonché di quelle concernenti la gestione delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie. All'altro vice capo è affidata la responsabilità della direzione centrale per la Difesa Civile e le politiche di protezione civile.

Analogamente si prevede la preposizione di dirigenti generali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alle direzioni centrali che, per le materie di competenza, richiedono una specifica professionalità.

Art.7 L'art. 7 concerne l'Ispettorato generale di amministrazione cui sono attribuiti compiti in materia di controlli, ispezioni ed inchieste. In particolare, l'ispettorato a titolare delle funzioni di controllo ispettivo, di regolarità amministrativa e contabile degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione civile nonché delle inchieste amministrative e del coordinamento dei servizi ispettivi periferici. All'ufficio è preposto un capo dell'ispettorato, coadiuvato da un numero di Ispettori generali non superiore a venticinque di cui almeno cinque Prefetti.

Art.8 L'art. 8 disciplina l'organizzazione dell'ufficio per i sistemi informativi automatizzati, che ha compiti in materia di promozione dello sviluppo e dell'impiego delle tecnologie informatiche e di formazione delle risorse umane in ambito informatico nonché di pianificazione e coordinamento della gestione dei sistemi informativi automatizzati. Tale Uffici, per il tipo di attività svolta, ha un ruolo che si rivolge alle varie strutture ministeriali. Ad esso è preposto un direttore, responsabile dei servizi informativi automatizzati.

Art.9 L'art. 9 disciplina l'ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, che svolge funzioni di supporto alle attività del Commissario per l'esercizio dei compiti in materia di sostegno economico a favore delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura e di coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ed afferma il monitoraggio dei fenomeni anche per quanto concerne i danni sociali provocati dagli stessi. L'Ufficio è anche posto alle dirette dipendenze del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Art.10 L'art.10, infine, riguarda l'ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, che svolge funzioni di supporto alle attività del Commissario per l'esercizio dei compiti relativi al risarcimento dei danni subiti dalle vittime dei reati di tipo mafioso nonché per il coordinamento delle attività e delle iniziative di solidarietà a favore delle stesse. L'Ufficio è posto alle dirette dipendenze del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Art.1
(Ambito della disciplina)

1. Il presente regolamento disciplina le funzioni e l'organizzazione degli Uffici dirigenziali generali in cui si articola il Ministero dell'Interno di seguito denominato Ministero.

Art.2
(Uffici Centrali)

Il Ministero è articolato a livello centrale negli Uffici di diretta collaborazione del ministro e nei seguenti Dipartimenti e Uffici:

- a) Dipartimento degli affari interni e territoriali;
- b) Dipartimento della pubblica sicurezza;
- c) Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;
- d) Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- e) Ispettorato Generale di Amministrazione;
- f) Ufficio per i sistemi informativi automatizzati;
- g) Ufficio per le attività di Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura;
- h) Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

.....

Art.6
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

1. Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile svolge funzioni e compiti spettanti al Ministero nelle seguenti aree:
 - a) soccorso pubblico
 - b) prevenzione incendi e altre attività assegnati al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco dalle vigenti normative;
 - c) difesa civile,
 - d) politiche e ordinanze di protezione civile;
2. Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è articolato nelle seguenti Direzioni centrali e Uffici:
 - a) Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico,
 - b) Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica;
 - c) Direzione centrale per la difesa e le politiche di protezione civile;
 - d) Direzione centrale per la formazione;
 - e) Direzione centrale per la gestione delle risorse umane, logistiche e strumentali;
 - f) Direzione centrale per le risorse finanziarie;
 - g) Direzione centrale per gli affari generali;
 - h) Ufficio centrale ispettivo.
3. Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è diretto da un Capo Dipartimento e ad esso è assegnato un Vice Capo Dipartimento che espletterà le funzioni vicarie e al quale compete, oltre alle funzioni previste dalla normativa vigente per la posizione di Ispettore generale Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE
"L'ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO"
APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 23 FEBBRAIO 2001

coordinamento delle Direzioni Centrali di cui alla lettera a), b), d), e) ed f) del precedente comma 2.

Ad un altro Vice Capo Dipartimento è affidata la responsabilità della Direzione centrale per la difesa civile e le politiche di protezione civile.

Il Capo Dipartimento può delegare ai Vice Capi di volta in volta o in via generale sue specifiche attribuzioni.

4. Alle Direzioni centrali di cui al comma 2 lettera a), b),d), e) sono preposti dirigenti generali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.